

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone
Comune di San Vito al Tagliamento



Piano Attuativo Comunale
già Piano di Recupero del Centro Storico
Variante n. 4

VALUTAZIONE degli ASPETTI PAESAGGISTICI

art. 17 comma 11 DPR 20 marzo 2008 n. 086/Pres
Regolamento di attuazione della parte I urbanistica,
ai sensi della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5

PREMESSA

La Variante n. 4 al PAC del Centro storico del comune di San Vito al Tagliamento è corredata dalla presente relazione per valutazione degli aspetti paesaggistici del Piano, ai sensi dell'art. 7 comma 1 lett. f) del Regolamento di attuazione della L.R. 5/2007, in quanto all'interno del Centro Storico sono ricompresi beni e località tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

Il documento si propone di fornire un inquadramento del territorio ed in particolar modo delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali e di come esse, a seguito della messa in atto degli interventi previsti ed in sintonia con le disposizione normative vigenti, risultino di fatto tutelate.

Le modifiche introdotte con la presente variante interessano aree ricadenti entro il limite delle fasce di rispetto dei seguenti beni paesaggistici tutelati:

- acqua pubblica n. 151, fiume Tagliamento;
- acqua pubblica n. 144, Roggia Versa;
- acqua pubblica n. 152, La Roia;
- acqua pubblica n. 146, Roggia di Gleris;
- acqua pubblica n. 142, Rio Mussa;
- acqua pubblica n. 141, Roggia Selvata;
- acqua pubblica n. 140, Rio Caomaggiore o Roggia del Mulin.

La presente relazione, come definito dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005, tratta i seguenti aspetti:

- ANALISI DELLO STATO ATTUALE;
- DESCRIZIONE SINTETICA DELLE TRASFORMAZIONI;
- COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.

ANALISI DELLO STATO ATTUALE

1) GEOLOGIA

I caratteri geologici dell'intero territorio comunale possono considerarsi omogenei. Il comune di San Vito al Tagliamento si estende, infatti, interamente sul piatto conoide del Fiume Tagliamento, a cavallo della "linea delle risorgive" che separa l'Alta Pianura Friulana dalla Bassa Pianura.

La morfologia è quindi perfettamente piatta, degradante verso Sud con pendenza media dello 0.2%.

La situazione litologica rilevata presenta caratteristiche piuttosto omogenee anche a causa della vicinanza al Fiume Tagliamento, infatti questo ha favorito la sedimentazione di "ghiaie e sabbie limo-argillose", con quest'ultime parti fini in percentuale generalmente inferiore al 25%.

Gli agenti atmosferici hanno determinato la formazione di uno strato superficiale alterato (terreno agrario) costituito da sabbia limosa con ghiaia.

Rilveato che il territorio comunale è stato classificato con grado di sismicità S9 (zona 2 secondo la classificazione sismica 2003), è stata fatta una valutazione di rischio nei confronti del fenomeno della liquefazione dei sedimenti. Dai risultati conseguiti da indagini penetrometriche dinamiche eseguite per precedenti studi, nonché sulla base della granulometria grossolana dei sedimenti presenti sull'intero territorio comunale, si può affermare che il fenomeno di liquefazione non può avvenire.

Inoltre si fa presente che il territorio esaminato non è attraversato da disturbi tettonici conosciuti di importanza sismica.

2) IDROGEOLOGIA

L'idrologia di superficie è determinata dalla presenza del Fiume Tagliamento al limite orientale del territorio comunale, e da una serie di corsi d'acqua di origine sorgiva e da canali irrigui. L'andamento delle isofreatiche, messe in evidenza dagli studi dell'idrologia sotterranea eseguiti nella zona, definisce una direzione dei deflussi sotterranei da NO verso SE. Dalle osservazioni freaticometriche dei pozzi esistenti nel territorio risulta che la falda, nei periodi più piovosi, può risalire di circa 2÷4 m. rispetto ai valori sopra indicati.

Per quanto riguarda il rischio di esondazione si fa presente che non ci sono variazioni rispetto a quanto riportato nello studio menzionato.

3) CARATTERISTICHE DEL SOTTOSUOLO

Allo scopo di definire la natura e le caratteristiche del sottosuolo si fa nuovamente riferimento alle prove penetrometriche dinamiche e sondaggi elettrici verticali eseguiti in tutto il territorio comunale.

I risultati conseguiti dai sondaggi elettrici verticali hanno definito una situazione piuttosto omogenea in tutto il territorio esaminato, rilevando resistività tipiche di

alluvioni prevalentemente ghiaioso-sabbiose e hanno escluso la presenza di lenti di sedimenti a granulometria più fine.

Le prove penetrometriche hanno inoltre rilevato, per i sedimenti attraversati, condizioni geotecniche in genere buone.

4) ASPETTI CLIMATICI

4.1 - Precipitazioni e temperatura. *(estratto da www.arpa.fvg.it)*

La regione Friuli Venezia Giulia è caratterizzata da una posizione geografica e da un'orografia che ne condizionano in modo determinante il tempo meteorologico ed il clima. La regione è situata alle medie latitudini, dove è molto marcato il contrasto tra le masse d'aria polare e tropicale: tale contrasto genera frequentemente delle perturbazioni dello stato normale dell'atmosfera.

In zone orograficamente complesse, come il Friuli Venezia Giulia, i processi di formazione delle perturbazioni e la loro evoluzione sono influenzati fortemente dai rilievi e dalla loro disposizione rispetto alla circolazione prevalente delle masse d'aria.

La presenza delle Alpi induce significativi cambiamenti della temperatura, umidità e ovviamente della direzione di moto delle masse d'aria che interessano la regione. I processi che hanno luogo su opposti versanti della catena montuosa, sono responsabili di profonde modifiche del contenuto relativo d'acqua nell'aria (umidità), attraverso processi di condensazione ed evaporazione dell'acqua stessa, i quali influenzano enormemente la temperatura dell'aria e di conseguenza la stabilità atmosferica.

Molto importanti sono anche le peculiarità locali del territorio, quali la presenza del mare Adriatico, poco profondo, e della laguna caratterizzata da considerevoli escursioni termiche. In estrema sintesi il clima della regione può essere considerato come un clima continentale moderato con connotazione umida.

La connotazione umida del clima è dettata dall'elevata piovosità dell'alta pianura friulana e della zona prealpina. Questa componente è il risultato sia dell'effetto che i rilievi hanno sui flussi di aria umida provenienti da sud, che sono forzati a moti verticali i quali si traducono in piogge copiose, sia dell'elevata frequenza di temporali primaverili ed estivi. I valori medi annui di precipitazione variano da 1.200 a 1.800 mm.

In merito alle temperature si fa riferimento a quanto descritto per la fascia della pianura friulana: gran parte del territorio pianeggiante che dalle province di Pordenone ed Udine arriva fino alle propaggini del Carso in Provincia di Gorizia. Le temperature sono abbastanza costanti da est a ovest con valori medi intorno ai 13 °C; valori medi inferiori (11.5-12 °C) si registrano nelle zone a giacitura più bassa (Pedemontana pordenonese, estremo lembo orientale della pianura a ridosso delle Prealpi Giulie, zone a ridosso dei principali fiumi), non troppo vicine però alla linea di costa. Gli estremi assoluti di -18°C e +38°C sono molto rari; è già raro registrare

valori inferiori ai -10°C d'inverno e superiori ai 35°C d'estate. L'altitudine, variabile da 0 a 250 m, non sembra incidere in modo significativo sull'andamento della temperatura media annuale, mentre influenza l'umidità relativa e la distribuzione delle precipitazioni.

4.2 - Venti

Dalle osservazioni barometriche rilevate in più stagioni, risulta che l'andamento annuale della pressione atmosferica nella pianura presenta un'onda ben marcata con un massimo di pressione nel gennaio e con un minimo nell'aprile, rientrando così nel tipo continentale. Queste condizioni barometriche hanno un'importanza fondamentale in quanto, insieme con l'azione delle masse d'aria, determinano particolari regimi di venti.

Secondo le rilevazioni effettuate dalla stazione meteorologica di Campoformido si osserva che i venti da Nord Est e Nord-Nord Est sono di gran lunga i più frequenti, mentre i venti occidentali sono rari.

Inoltre i venti più forti provengono sempre da E-NE, Est ed a volte Nord Est e spirano tra novembre e marzo.

La velocità media giornaliera del vento vale 0,6 m/s nel periodo invernale, 0,9 m/s nel periodo primaverile, 0,7 m/s nei periodi estivo e autunnale.

Le velocità massime giornaliere si aggirano intorno ai $11\div 13$ m/s.

5) ASPETTI PAESAGGISTICI

Il territorio comunale di San Vito al Tagliamento è definito da un paesaggio pianeggiante caratterizzato da terreni coltivati, a scolo naturale.

In sintesi, gli elementi principali di questo territorio sono una pianura umida, formata principalmente da terreni ghiaiosi-sabbiosi, misti a terreni prevalentemente argillosi, e solo in prossimità del fiume Tagliamento da terreni prevalentemente ghiaiosi; l'intero territorio è segnato da un fitto reticolo di corsi d'acqua superficiali, di origine risorgiva.

Il territorio si presenta a morfologia praticamente quasi livellata e piatta alla vista o solo con modesti, tenui, gradualmente dislivelli.

È un territorio sostanzialmente uniforme, caratterizzato principalmente dall'associazione tra avvicendamento colturale e pioppeti, in appezzamenti di piccole dimensioni.

In generale, il paesaggio in cui s'inserisce lo strumento urbanistico è quello "agrario" più o meno regolare, dovuto alle pratiche agrarie e sottolineato dalla disposizione allineata di piantata di alberi, canali, piccoli fossi ecc.

6) IL PIANO TERRITORIALE

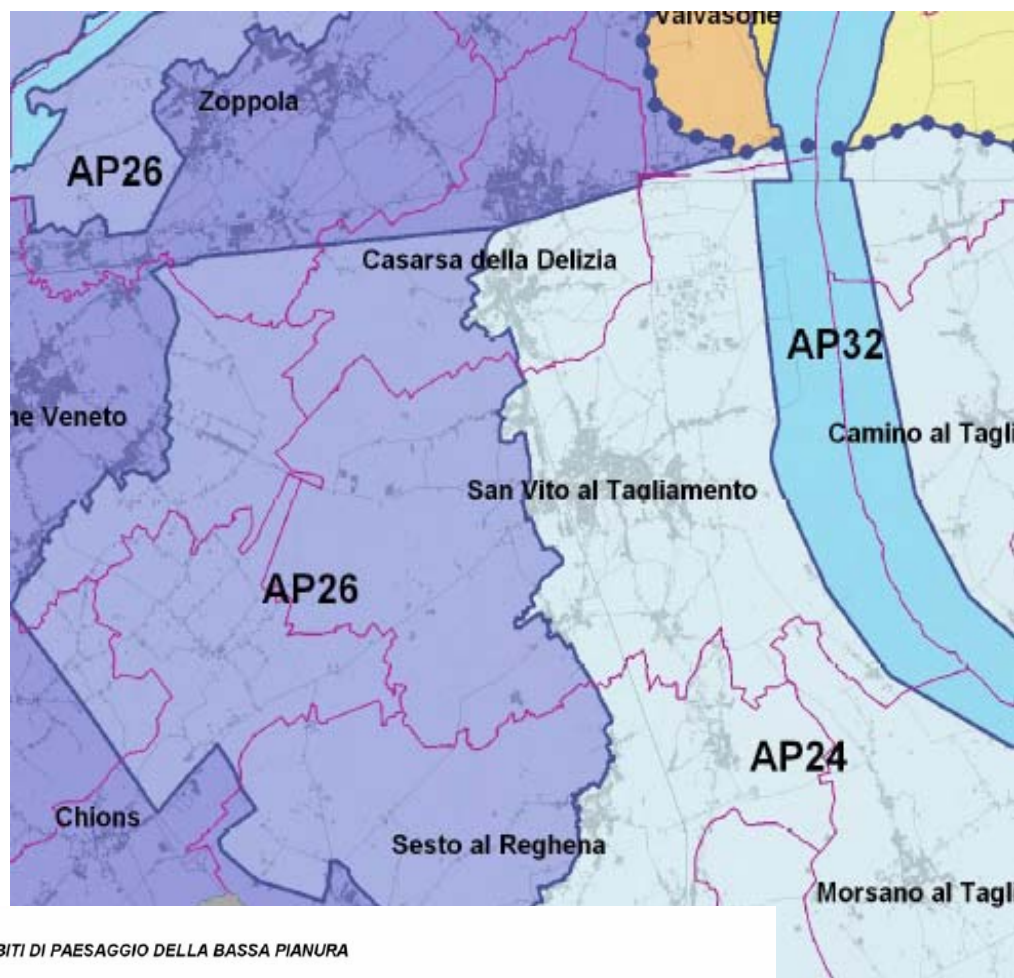
Il progetto di Piano Territoriale Regionale del 2007 contempla un sistema di analisi del paesaggio che suddivide il territorio regionale in 34 ambiti paesaggistici. Sulla base di tale riferimento è stata effettuata l'analisi paesaggistica generale necessaria ad inquadrare a grande scala l'ambito d'intervento. Secondo tale riferimento il territorio di San Vito al Tagliamento ricade in 3 diversi ambiti paesaggistici:

AP 26 - Bassa pianura delle risorgive e delle strutture agricole tradizionali
che interessa la parte più occidentale del territorio comunale

AP 24 - Bassa pianura delle bonifiche a scolo naturale
che interessa la parte orientale del territorio comunale e comprende le aree più urbanizzate

AP 32 - Corridoio fluviale del Tagliamento
interessa l'area compresa tra gli argini maestri del fiume, confine orientale del comune di San Vito al Tagliamento.

Le modifiche relative alla Variante in oggetto ricadono negli ambiti **AP24** e **AP26**.



AMBITI DI PAESAGGIO DELLA BASSA PIANURA

- AP24 BASSA PIANURA DELLE BONIFICHE A SCOLO NATURALE
- AP25 BASSA PIANURA DELLE BONIFICHE A SCOLO MECCANICO E DEI BOSCHI PLANIZIALI
- AP26 BASSA PIANURA DELLE RISORGIVE E DELLE STRUTTURE AGRICOLE TRADIZIONALI
- AP27 BASSA PIANURA DELL'URBANIZZAZIONE DIFFUSA

AMBITO PAESAGGISTICO n. 24

BASSA PIANURA DELLE BONIFICHE A SCOLO NATURALE

ANALISI DEL TERRITORIO ED INDIVIDUAZIONE DI VALORI E FATTORI DI RISCHIO

Caratteri territoriali descrittivi dell'ambito paesaggistico AP 24

Tipo di paesaggio	bassa pianura
Inquadramento territoriale	
Superficie territoriale	556 kmq
Incidenza sul Tipo di paesaggio	Bassa pianura (38%)
Altitudine	Da +5 a +50 m s.l.m.m.
Dati Climatici	
Temperatura media annua	> 10° C
Precipitazione annua	1500 – 2000 mm
Bacini Idrografici	Lemene, Tagliamento, Corno – Stella, Turgnano, Cormor, Zellina, Corno, Ausa, Natissa, Tiel, Isonzo, Panzano, Ligugnana, Timavo, Area a scolo nullo
Comuni interessati	Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bertiole, Camino al Tagliamento, Campolongo al Torre, Carlino, Casarsa della Delizia, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Codroipo, Cordovado, Duino Aurisina, Fiumicello, Fogliano Redipuglia, Gonars, Latisana, Monfalcone, Morsano al Tagliamento, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Ronchi dei Legionari, Ruda, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Giorgio di Nogaro, San Pier d'Isonzo, San Vito al Tagliamento , San Vito al Torre, Sesto al Reghena, Staranzano, Talmassons, Tapogliano, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Turriaco, Valvasone, Varmo, Villa Vicentina, Villesse.

Dal punto di vista idrogeologico la caratteristica fondamentale della bassa pianura è la presenza dell'acqua, che si manifesta con un fitto reticolo idrografico superficiale formato da corsi d'acqua alimentati dalle risorgive, canali, fossi e scoline e dovuto sia alla natura impermeabile del terreno che agli interventi di bonifica idraulica.

Il paesaggio vegetazionale della bassa pianura risulta dall'associazione tra l'avvicendamento colturale con coltivazioni cerealicole e il pioppeto specializzato, con diversi elementi secondari di vegetazione spontanea erbacea, arbustiva e arborea a carattere residuale e di margine alle colture.

La bassa friulana presenta un'accentuata frammentazione dal punto di vista paesaggistico, sia per quanto riguarda le diversità tra estese porzioni del territorio, che per i segni del costruito. Il reticolo viario a carattere rurale, caratterizzato da lunghi allineamenti, segue generalmente l'andamento dei corsi d'acqua e delle canalizzazioni.

L'urbanizzazione è sparsa ed è caratterizzata da una commistione tra i segni della tradizionale attività rurale e quelli degli insediamenti moderni. In generale si può dire che si è conservato l'impianto distintivo del borgo, caratterizzato dalla prevalenza dell'elevazione della torre campanaria sull'edificato compatto. La conservazione di questo tradizionale elemento di lettura del paesaggio è dovuta al fatto che l'espansione recente si è attuata attraverso l'estensione dell'edificato esistente lungo le strade principali, con il generale rispetto per le altezze del borgo storicamente insediato. Al sistema dei borghi si contrappongono strutture agricole legate al fenomeno della villa e della mezzadria: grandi rustici e aziende agricole isolate dalla forma regolare, che si relazionano ai lavori di bonifica dell'ultimo secolo e di riordino fondiario, e in parte abbandonati.

L'ambito paesaggistico AP24, bassa pianura delle bonifiche a scolo naturale, è caratterizzata, dunque, da una presenza diffusa delle acque all'interno di un sistema idrografico superficiale molto articolato, ma per lo più ormai totalmente asservito alla bonifica idraulica per scolo naturale. Scarsa o quasi nulla la presenza di corsi d'acqua di risorgiva scorrenti in alvei naturali (ossia con anse, meandri e sponde naturali); notevolmente diffusi sono invece i canali e le rogge con corso rettificato e sponde artificiali in terra o cemento. Si nota la presenza localizzata di piccoli laghi e stagni artificiali per lo più connessi all'affioramento della falda idrica in seguito ad attività estrattive. La copertura vegetale è caratterizzata dalla prevalenza dell'associazione tra avvicendamento colturale e pioppeto, generalmente in appezzamenti di piccole dimensioni.

AMBITO PAESAGGISTICO n. 26

BASSA PIANURA DELLE RISORGIVE E DELLE STRUTTURE AGRICOLE TRADIZIONALI

ANALISI DEL TERRITORIO ED INDIVIDUAZIONE DI VALORI E FATTORI DI RISCHIO

Caratteri territoriali descrittivi dell'ambito paesaggistico AP 24

Tipo di paesaggio	bassa pianura
Inquadramento territoriale	
Superficie territoriale	197 kmq
Incidenza sul Tipo di paesaggio	Bassa pianura (13%)
Altitudine	Da +10 a +50 m s.l.m.m.

Dati Climatici	
Temperatura media annua	> 10° C
Precipitazione annua	1000 – 1500 mm
Bacini Idrografici	Livenza, Lemene, Cormor, Zellina, Corno, CornoStella
Comuni interessati	Azzano Decimo, Bertiole, Caneva, Casarsa della Delizia, Castions di Strada, Chions, Cordenons, Codroipo, Fiume Veneto, Fontanafredda, Gonars, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Polcenigo, Pordenone, Porpetto, Rivignano, Sacile, San Vito al Tagliamento , Sesto al Reghena, Talmassons, Teor, Varmo, Zoppola.

La morfologia è caratterizzata dalla prevalenza del piano orizzontale con presenza di ondulazioni. La fitta rete idrografica si presenta con acque diffuse sia nelle emergenze naturali, olle di risorgiva, acquitrini, laghetti, ruscelli e fiumi, che in strutture idrauliche artificiali, fossi e canali. Dalle piccole depressioni in cui avvengono le risorgenze, le portate liquide si diramano in numerosi rii, che ricongiungendosi, formano le principali aste fluviali di risorgiva. Questi fiumi hanno la caratteristica di presentare portate abbastanza costanti e variazioni più lente, grazie al loro principale impinguamento dalla falda freatica

La zona delle Risorgive è caratterizzata dalla presenza di numerosi biotopi dalle caratteristiche diverse che ospitano una flora eccezionale per qualità e numero di specie. Paludi, torbiere e comunque tutte le zone umide, sono in assoluto tra gli ambienti con la più elevata diversità biologica. Le particolari condizioni dell'acqua, originariamente limpida perché priva di sostanze organiche, con temperatura costante, caratterizzano zone con microclima unico e vegetazione rigogliosa. La copertura vegetale è caratterizzata dalla compresenza di avvicendamento colturale, prato stabile e diffusi relitti di vegetazione di luoghi umidi, torbiere, canneti e giuncheti, boschi riparati con salici ed ontani, residui di boschi planiziali con farnia e carpini. Largamente diffuse le siepi arbustive ed arboree con frequente comparsa di alberature di platano, di filari e boschetti di salici.

Localmente trovano una certa diffusione il vigneto specializzato ed il pioppeto, sostituiti in anni recenti all'originario assetto del paesaggio agrario.

Nelle varie zone d'ambito sono presenti piccoli centri rurali in genere ben conservati. L'architettura tradizionale è riconducibile alla frammistione tra le tipologie dell'alta e della bassa friulana. L'area della Pianura Umida non industrializzata con colonizzazioni agrarie antiche è disegnata da insediamenti storici e stratificati, poco

compromessi dalle nuove forme dell'urbanizzazione contemporanea, costruiti sui settori più alti delle antiche alluvioni e spesso posti sui crinali delle ondulazioni.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE TRASFORMAZIONI

La presente variante n. 4 al PAC del Centro Storico di San Vito al Tagliamento è costituita da una modifica alle Norme Tecniche di Attuazione apportata per meglio specificare l'applicazione degli interventi ammessi in seguito all'incremento di indice determinato con la variante n. 3 al PAC in rapporto agli interventi di cui al cd. Piano Casa disciplinato dagli artt. 39bis e Capo VII della L.R. 19/2009.

CARATTERI DEL PAESAGGIO NEL QUALE SONO INSERITI I PUNTI DI MODIFICA

1) Descrittori sintetici del paesaggio in cui sono inseriti gli interventi.

Il contesto in cui si inseriscono gli interventi sono caratterizzati da una presenza consolidata di edificazioni (Centro Storico). Non si rilevano particolari emergenze di carattere naturalistico. Tuttavia è rilevante il contesto storico – architettonico di particolare pregio.

2) Paesaggio vegetale

Le modifiche apportate dalla variante si inseriscono nell'ambito già edificato. Pertanto il paesaggio vegetale è quello riferito ai giardini e alle pertinenze delle edificazioni che non viene interessato dalle modifiche normative della variante in oggetto.

3) Appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi)

Le aree oggetto di intervento non rientrano nei sistemi naturalistici riconosciuti a livello sovra-comunale, né a livello regionale o nazionale né a livello comunitario (rete Natura 2000).

4) Presenza di sistemi insediativi storici

Il PAC riguarda il centro storico di San Vito al Tagliamento pertanto il sistema insediativo storico è direttamente interessato dalle previsioni.

5) Appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici

L'area di PAC non appartiene a percorsi panoramici né ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici.

6) Indicazione e analisi dei livelli di tutela

Si riassumono gli elementi relativi alla tutela ambientale nella seguente tabella:

<i>Elementi normativi</i>	<i>Descrizione</i>
Tutela urbanistica	La tutela urbanistica è intrinseca nel piano stesso, quale piano di recupero, tutela e valorizzazione del centro storico e di tutti gli elementi di pregio in esso ricompresi.
Tutela naturalistica	Nelle aree di intervento non sono presenti prati stabili naturali ai sensi della L.R. 9/2005, né altri elementi riconosciuti dal PRGC per la particolare valenza naturalistica.
Tutela paesaggistica	Alcune aree di intervento rientrano parzialmente nella fascia di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma c (Acque pubbliche n. 144).
Rete Natura 2000	Le aree interessate dall'intervento non rientrano in alcuna tipologia di zonizzazione oggetto di tutela naturalistica previste dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli.

COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

La variante n. 4 al PAC del Centro Storico apporta modifiche alle categorie di intervento e alle destinazioni d'uso delle parti del centro storico suscettibili di tali modifiche e alle norme tecniche di attuazione. In particolare la variante interessa aree che ricadono all'interno delle fasce di rispetto (150 m) dei corsi d'acqua, così come definito dal D. Lgs. 42/2004 art. 142.

Gli interventi previsti dalla variante insistono nel contesto edilizio consolidato e in ambiti già antropizzati, non alterano i valori ambientali esistenti e non comportano sostanziali alterazioni e modifiche al paesaggio consolidatosi.

Si può quindi concludere che la presente variante al PAC del Centro Storico è compatibile con il paesaggio ed il patrimonio ambientale del territorio comunale e regionale.